

LE OPERE DI SALVAGUARDIA DEI CANNETI

Gli obiettivi

La salvaguardia dei canneti è attività necessaria per mantenere le condizioni di naturalità esistenti; in natura l'area umida ad acque basse è per definizione rapidamente transitoria, tendente al prosciugamento e alla relativa affermazione della vegetazione igrofila del saliceto e successivamente della vegetazione mesofila.

Si tratta di processi di seriazione naturale che portano l'habitat ad evolvere verso forme inospitali per gli aironi ed inadatte alla loro nidificazione; il processo di sostituzione spontanea tra aree umide è stato interrotto dall'insediamento delle attività umane sul territorio e di conseguenza non vi è più la possibilità di una successione nella formazione di nuove zone umide che sostituiscano quelle in cui i processi di interrimento portano ad una bonifica naturale.

Per questa ragione la conservazione di un habitat di questo tipo non può che essere ritenuta un'operazione di tipo artificiale che deve riportare periodicamente all'indietro il percorso evolutivo in atto; l'entità del lavoro di ripristino necessario per riportare una determinata area nelle condizioni più opportune per la conservazione del canneto è determinata dall'evoluzione raggiunta al momento dell'intervento.

I siti di intervento

Garzaia del Bosco Basso

Alla Garzaia del Bosco Basso l'intervento di salvaguardia del canneto viene programmato su un lotto di terreno rientrante nella zona B del SIC.

Tale zona rappresenta una zona caratterizzata dalla presenza di canneto misto, la cui continuità risulta spesso interrotta da presenze di salicone esteso in ampie macchie; le specie vegetali presenti vengono favorite dalla presenza di un fontanile che garantisce presenza di acqua affiorante durante tutto l'anno.

Lo stato di conservazione e gestione del canneto risulta tendente all'invecchiamento, sebbene non eccessivamente compromesso; lo sviluppo eccessivo del canneto di *Phragmites australis* sta lentamente dando corso ad un progressivo processo di interrimento delle bassure, allagate solo periodicamente durante il corso dell'anno, innescando in questo modo stadi di sviluppo vegetazionale serialmente successivi.

La soluzione che si intende adottare e che permette di raggiungere l'obiettivo di aumentare la superficie di formazioni erbacee igrofile di importante valore naturalistico nel SIC è la realizzazione di robusti interventi di sfalcio del canneto su una considerevole superficie da condursi nel corso del primo trimestre 2006.

Per ripristinare le condizioni di sommersione più opportune si dovrà provvedere anche ad una leggera operazione di sfondamento del terreno, da effettuarsi con opportuni mezzi meccanici; la stessa operazione si renderà utile per il controllo del canneto stesso, tendente al prosciugamento poiché eccessivamente fitto, segnato da un eccessivo accumulo di residui disseccati delle vegetazioni precedenti trasformati progressivamente in materiale di interrimento.

Garzaia della Cascina Notizia

Alla Garzaia della Cascina Notizia l'intervento di salvaguardia del canneto viene programmato su un lotto di terreno rientrante nella zona di rispetto del SIC, un'altra parte del medesimo mappale è già stata oggetto di controllo del canneto nel mese di febbraio 2005.

La Zona di rispetto del SIC oggetto dell'intervento rappresenta una zona omogenea caratterizzata dalla presenza di canneto misto, la cui continuità risulta valida e dove lo stato di conservazione è a tutt'oggi tendenzialmente buono; ciononostante è possibile prevederne un prossimo invecchiamento dovuto alla elevata densità di *Phragmites australis*, una situazione che può rappresentare un ostacolo alla nidificazione di numerose specie palustri, come per esempio il tarabuso (*Botaurus stellaris*), che tende a costruire il nido fra le canne più rade.

Per questa ragione si rendono comunque necessari degli interventi di miglioramento; la soluzione che si intende adottare e che permette di raggiungere l'obiettivo di aumentare la superficie di formazioni erbacee igrofile di importante valore naturalistico nel SIC è la realizzazione di interventi leggeri di sfalcio del canneto da condursi nel corso del primo trimestre 2006.

L'intervento di controllo del canneto sarà poco invasivo, poiché si potrà limitare ad un semplice sfalcio delle canne con rimozione del materiale vegetale tagliato, senza interventi di movimentazione del terreno.

Garzaia di Celpenchio

Nelle aree più umide della Monumento Naturale lo sviluppo eccessivo del canneto di *Phragmites australis* sta lentamente dando corso ad un progressivo processo di interrimento delle bassure, allagate solo periodicamente durante il corso dell'anno, innescando in questo modo stadi di sviluppo vegetazionale serialmente successivi.

Nelle aree denominate Zona B e Zona E, in particolare, è attualmente insediato un canneto dove già numerose sono le presenze spontanee di un saliceto arbustivo di sostituzione ad affermazione prevalente di *Salix caprea* e *Salix cinerea*.

Considerata la diffusione dei saliceti in ampie zone del Monumento, a costituzione della diversificazione di ambienti ritenuta idonea in garzaia, e visto l'insediamento tendenzialmente perimetrale rispetto all'appezzamento, tuttora ben investito a canneto vigoroso, si ritiene che gli

obiettivi di salvaguardia siano garantiti dal taglio di contenimento dei salici, con asportazione della ceppaia, da effettuarsi sugli individui più vigorosi con lo scopo di limitare la chiusura progressiva delle piante su tutto l'appezzamento.

Per ripristinare le condizioni di sommersione più difficili per la penetrazione dei salici si dovrà provvedere, inoltre, ad una leggera operazione di sfondamento del terreno, da effettuarsi con opportuni mezzi meccanici; la stessa operazione si renderà utile per il controllo del canneto stesso, tendente al prosciugamento poiché eccessivamente fitto, segnato da un eccessivo accumulo di residui disseccati delle vegetazioni precedenti trasformati progressivamente in materiale di interrimento.

Garzaia Abbazia Acqualunga

Nell'area più umida della Riserva (Zona C) lo sviluppo eccessivo del canneto di *Phragmites australis* sta lentamente dando corso ad un progressivo processo di interrimento delle bassure, allagate solo periodicamente durante il corso dell'anno, innescando in questo modo stadi di sviluppo vegetazionale serialmente successivi.

In tale area, in particolare, è attualmente insediato un canneto dove già numerose sono le presenze spontanee di un saliceto arbustivo di sostituzione ad affermazione prevalente di *Salix caprea* e *Salix cinerea*.

Considerata la diffusione dei saliceti in ampie zone della Riserva, a costituzione della diversificazione di ambienti ritenuta idonea in garzaia, e visto l'insediamento tendenzialmente perimetrale rispetto all'appezzamento, tuttora ben investito a canneto vigoroso, si ritiene che gli obiettivi di salvaguardia siano garantiti dal taglio di contenimento dei salici, con asportazione della ceppaia, da effettuarsi sugli individui più vigorosi con lo scopo di limitare la chiusura progressiva delle piante su tutto l'appezzamento.

Per ripristinare le condizioni di sommersione il leggero sfondamento del suolo, con rimozione della vegetazione disseccata e rovesciamento della porzione più superficiale di terreno, fungerà come controllo periodico del canneto, da gestirsi ripartito per anni successivi su porzioni determinate della superficie totale dei canneti; perché tutto questo abbia una valida durata nel tempo sarà necessario intervenire parallelamente sulla gestione e la regolazione della rete idrica superficiale